



QM DIOCESI

Redazione centrale: Campobasso - via San Giovanni in Golfo, 205/B - t. 0874.484623 e. 0874.484625 www.quotidianomolise.com



Campus itinerante organizzato dall'Ufficio per la Nuova Evangelizzazione è giunto all'ottava edizione

'Un'estate per DIOvertirsi' La fede non va in vacanza

DON ENZO FALASCA

Al campus itinerante "Un'estate per DIOvertirsi" sono tornata ad essere bambina, sono tornata ad avere quella gioia, quell'entusiasmo e quell'euforia degni solo di un piccolo uomo o di una piccola donna. Ho vissuto di nuovo la magia dei giochi di gruppo. È stata una delle esperienze più belle della mia vita

La bellezza è nelle mani di chi ama

E' giunta al termine la 9ª edizione del GrEst della S. Maria Assunta di Isernia



GINA ROSSI

Il 29 giugno dopo la Santa Messa celebrata all'aperto, da S.E. Mons. Vescovo Camillo Cibotti, è iniziato lo spettacolo conclusivo del nostro cammino durato tre settimane, con il piazzale antistante i locali parrocchiali gremito di genitori e parenti dei nostri bambini. Dopo le belle parole di S.E. e la benedizione che ha impartito su tutti noi, lo spettacolo ha salutato i presenti strappando una risata e qualche lacrima. Un'esperienza estiva all'insegna della proposta «Bella storia!», iniziata lunedì 10 giugno, ogni settimana abbiamo fatto riferimento a un santo o a un beato per accompagnare i ragazzi a mettere in gioco il proprio «talento», in chiave vocazionale: Madre Teresa, Gianna Beretta Molla e Pier Giorgio Frassati hanno accompagnato i nostri 143 ragazzi facendogli da «maestri» in ciascuna delle tre settimane in programma e la loro storia è stata il filo conduttore della preghiera.

Il tema dell'oratorio estivo è stato la vocazione o, per meglio dire, la vita di ciascuno di noi è quel talento che ci è stato dato per fare della nostra vita un capolavoro. Abbiamo spiegato innanzitutto ai ragazzi che queste figure di santità sono santi perché hanno fatto della loro vita un'opera d'arte. L'invito è stato appunto di seguire i loro passi. Come sempre le giornate erano scandite dalle nostre consolidate attività: i bans (balli animati), la narrazione, nostro fiore all'occhiello, piccola fiction girata da noi animatori, giorno per giorno, scoprendo le avventure dei protagonisti del viaggio, e scoprendo la parola, il senso delle giornate prendevano vita! la Preghiera, guidata dai Don, 10 minuti per riflettere insieme e conoscere meglio i santi che ci hanno tenuto "per mano" durante il nostro cammino; la lunga merenda, piena di giochi e allegria da parte dei nostri ragazzi, il momento esclusivo che vivono i ragazzi delle medie, rendendoli protagonisti, i laboratori, manuale (piccoli lavoretti fatti dai bambini) e artistico (i talenti all'opera) e infine il grande gioco a squadre. Novità di quest'anno sono state le due uscite, a Città della scienza a Napoli e allo Zoo d'Abruzzo a Lanciano. Ringrazio a nome di tutti gli educatori e in particolare di Don Bernardino, tutti i genitori per averci scelto anche quest'anno rinnovando la loro fiducia nei nostri confronti.

GRAZIE e come sempre: al prossimo GrEst 2020!

perché ho ricavato amicizia e felicità. Rifarei tutto altre mille volte (Zaira, Fragnete). Ho imparato ad aprirmi con le persone e fare nuove amicizie, cosa che prima mi era abbastanza difficile (Gianmarco, Isernia). Ho conosciuto persone splendide. Gli animatori sono stati molto disponibili e spero che l'amicizia creata con essi crescerà e durerà. Non scorderò mai la prima volta che due bambine si sono avvicinate e, con timidezza, mi hanno chiesto di sedere con loro in chiesa. È stato stancante ma si è trattato di una stanchezza che ti rende felice. Al DIOvertirsi il divertimento è assicurato. Sono pronta a rifare tutto da capo (Elena, Isernia). Questa esperienza mi insegnò parecchio divertendosi ma allo stesso momento credendo e pregando (Francesco, Longano).

Questo DIOvertirsi è stato gioia, divertimento, legame tra animatori e bambini, bambini e animatori, animatori e animatori. Si è creato un bel gruppo per gli anni a venire (Giancarlo, Forcellì). In cinque giorni ho completamente abbandonato il telefono e riscopro la bellezza dello stare insieme, grazie anche alla preghiera che è sempre stata presente. A volte e purtroppo, a causa della troppa tecnologia, dimentichiamo le emozioni che possono dare anche dei semplici giochi fatti in gruppo (Carmen, Chiacchi). A volte penso che al posto di quei bambini ci sono stato anche io e sognavo un giorno di diventare animatore. Beh, quel sogno si è realizzato e ora sono tre anni che vivo quest'avventura che non smette mai di insegnarmi nuove cose. La cosa che mi piace è soprattutto far ridere i bambini (Francesco, Macchia d'Isernia).



Sono le parole di alcuni "Giovani con le scarpe", gli animatori di questo campus itinerante che è arrivato ormai alla ottava edizione. Tanto altro ci sarebbe da raccontare ma già si capisce cos'è il DIOvertirsi e quante cose belle sono avvenute nella vita degli animatori e, grazie a loro, in quella dei bambini e genitori coinvolti quest'anno nel tour che ha toccato 5 parrocchie: Macchia d'Isernia, Fragnete, Forlì del Sannio, Roccaravindola e Longano. Grazie ai parroci che hanno sposato questa iniziativa proposta dall'Ufficio per la Nuova Evangelizzazione e a tanti collaboratori, mamme e papà, che hanno risposto all'appello alla grande, preparando ogni volta accoglienza e cibi che non si possono dimenticare, anche quest'anno abbiamo visto grandi cose.

Il nostro desiderio è quello di creare piccoli momenti di chiesa in cui sia solo l'attrazione a muoverci sempre più avanti. Che i bambini vedendo gli animatori possano un giorno desiderare di indossare la loro maglietta, che gli animatori vedendo famiglie che si coinvolgono possano intravedere in essi come potrebbe essere il loro futuro, che tutti vedendo parroci e amministratori locali che aprono cuori e spazi per realizzare iniziative come questa possano vedere una chiesa che sa dare bellezza al mondo. Il Vescovo, come sempre è stato fra noi, vivendo con gioia e coinvolgimento l'ultima tappa. Nella Celebrazione Eucaristica, commentando la gioia di abitare la casa del Signore, ci ha ricordato che la "casa" è la Chiesa e tutti noi ne siamo parte viva, confermando ai presenti che davvero dove c'è Dio, c'è anche divertimento.

Si è parlato di laicato attivo nell'ultimo incontro del clero prima della pausa estiva

Laici protagonisti dell'azione della Chiesa nel mondo

DON FRANCESCO BOVINO

Si è tenuto a Venafro alcuni giorni fa, nel convento di San Nicandro, l'ultimo incontro formativo del clero della diocesi di Isernia-Venafro prima della pausa estiva. A chiudere il ciclo annuale di Formazione Permanente è stato chiamato don Marco Ghiazza, Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (ACR) il quale ha presentato a grandi linee la fisionomia dell'Azione Cattolica Italiana definendone le principali caratteristiche e rilanciando la necessità che nella parrocchie questa realtà possa tornare ad essere strumento di rinascita della vita della Chiesa.

"L'Azione Cattolica - ha detto don Marco - partecipa della missione della Chiesa che è l'ristaurazione del Regno di Dio sulla terra. Il sillogismo sotteso da questa verità è: la A.C. sta alla Chiesa come la Chiesa sta al Regno!". Per comprendere meglio la fisionomia di questa associazione

occorre rifarsi a tre parole chiave che ne illustrano la più intrinseca natura: Laicità, Sinodalità e Discernimento. "La laicità - ha spiegato don Ghiazza - è la prima caratteristica dell'A.C. la quale è composta essenzialmente da laici che rispondono alla comune vocazione cristiana ad evangelizzare". Rifacendosi alla "lumen Gentium" il relatore ha ricordato come il vero laico è per sua natura un evangelizzatore. "Egli è chiamato alla missionarietà, ad affiancare i ministri ordinati nel proclamare al mondo l'annuncio del van-

gelo. Missione del laico è impegnarsi nella comunità in cui vive ed essere strumento di Dio secondo le proprie qualità e le proprie forze". Da qui nasce la seconda caratteristica dell'A.C., la Sinodalità, ossia il fare insieme, il sentirsi comunità. "Come insegna Papa Francesco, che usa spesso questo nome, la Sinodalità è il rimedio contro la ricerca del potere e del comando anche nella Chiesa". Ministri consacrati e laici compongono l'unico popolo di Dio, ognuno è protagonista nel suo ruolo. "Non esistono cristiani

di serie A e cristiani di serie B - ha sottolineato don Marco - ma una comunità nella quale ciascuno può contribuire al Regno. In questo l'A.C. diventa una vera e propria palestra di Sinodalità". Infine, il relatore ha concluso con la terza parola chiave dell'A.C., il discernimento. "I laici, per le loro specifiche competenze, sono essenziali alla vita della Chiesa perché possono essere di grande aiuto ai ministri per comprendere la realtà sociale e discernere le strategie da adottare per l'evangelizzazione".

